



Sorrentino, C. & Pinnelli, S. (a cura di).
Scale Renzulli. Scale per l'identificazione delle caratteristiche comportamentali degli studenti plusdotati
Trento, Erickson, 2021, pp. 140.

L'estensione della scolarizzazione nelle società occidentali e gli studi volti alla selezione di uomini ritenuti più adatti a svolgere il servizio militare hanno generato, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, un interesse crescente verso il costrutto di intelligenza, qualificata nel tempo sia in termini quantitativi che qualitativi. Seguendo il criterio psicometrico si adoperarono i test mentali da somministrare in massa alle reclute. Superando questa logica e abbracciando, invece, una prospettiva qualitativa, importanti studiosi (Gardner, 1983; Sternberg, 1985) hanno rimarcato la necessità – tutt'oggi vivida e improrogabile – di riconoscere e sostenere nel sistema educativo e didattico ogni tipologia di intelligenza e di potenzialità, non solo quelle di matrice scientifica e componenziale.

È proprio a questo bisogno che risponde il volume curato da Stefania Pinnelli e Clarissa Sorrentino, fornendo alle scuole un paradigma risolutivo per identificare gli studenti plusdotati e investire sulle loro capacità, innescando un cambiamento essenziale nelle pratiche e politiche scolastiche e sociali.

Secondo Renzulli (1977), uno dei massimi esperti a livello mondiale nel campo della giftedness, la plusdotazione è frutto dell'intersecazione fra tre componenti principali: *capacità al di sopra della media in qualsivoglia campo*, *alto livello di motivazione* e *creatività* che danno vita alla vasta eterogeneità di profili ad alto potenziale. Tali dimensioni performative, co-cognitive e creativo-produttive devono essere indagate in ambito scolastico per garantire l'individuazione e la presa in carico degli studenti plusdotati.

Attraverso le Scale Renzulli, messe a punto dall'autore nel contesto statunitense, gli insegnanti possono effettuare uno screening delle potenzialità e dei talenti dei discenti a partire da otto anni così da fornire loro una risposta didattica adeguata e personalizzata. La validazione italiana delle Scale operata da Sorrentino e Pinnelli si fonda su un solido impianto scientifico-metodologico esplicitato nell'*Approfondimento 1* (p.59) con dati raccolti su un campione rappresentativo di tutte le aree del Paese (Nord, Centro e Sud) formato da 47 docenti e 584 studenti di età compresa fra gli 11 e 14 anni.

Grazie a questo strumento gli insegnanti, in veste di osservatori competenti, possono indagare la presenza di alunni gifted valutandone condotte e capacità rispetto ai loro coetanei in varie aree, secondo una scala Likert a sei punti che permette di stabilire la frequenza di determinati comportamenti dello studente sui quali il docente deve focalizzarsi. Le peculiarità dei plusdotati sono così tradotte in una procedura concreta che permette un'osservazione su più criteri che, coerentemente agli studi sopracitati, non prende in esame solo le performance cognitive. In tal modo, si consente la determinazione di ambiti di talento non necessariamente correlati a buoni risultati nel contesto scolastico tradizionale. Le aree da osservare, in particolare, sono 14 e possono essere divise in *scale di base* (apprendimento, creatività, motivazione, leadership); *scale di area scientifica* (attitudine artistica, precisione ed espressività comunicativa, pianificazione) e *scale trasversali* (scienza, tecnologia, lettura, matematica, musica e teatro).

Indagare i segnali della plusdotazione in profili con difficoltà e/o sottorendimento scolastico può essere arduo, è per questo che l'edizione italiana correda una formazione all'utilizzo delle Scale delineata nel *training per insegnanti* che permette ai docenti di familiarizzare con lo strumento al fine di utilizzarlo in modo consapevole, riuscendo ad osservare e cogliere quegli aspetti caratteristici che potrebbero sottrarsi all'attenzione ma che sono emblema del polimorfismo del talento.

Ogni area della scala è considerata separatamente e i punteggi ottenuti non devono essere sommati per avere un punteggio totale ma sono da interpretare in rapporto a gruppi normativi locali. Lo strumento è, difatti, progettato per valutare le caratteristiche degli studenti all'interno di un gruppo di riferimento.



Le informazioni per determinare i percentili locali si trovano nel secondo capitolo ma il volume fornisce anche la possibilità di accesso ad una piattaforma online che permette di determinarli in modo automatizzato.

In una conciliazione armonica tra testing e osservazione, *tra soggettivo e oggettivo* (p.15) la scuola viene finalmente dotata di uno strumento che permette di assumere una definizione pratica di plusdotazione, favorendo il riconoscimento, l'inclusione e la valorizzazione delle differenze.

Tuttavia, nel volume si sottolinea che, nell'identificazione degli studenti gifted, non si dovrebbe utilizzare esclusivamente la scala ma, al contrario, bisognerebbe affiancare altri tipi di informazione. Si tratteggia così una *procedura multicriterio partecipata* dove, oltre alla *nomination* operata dagli insegnanti, si prendono in esame le segnalazioni emesse dallo stesso soggetto (auto-nomina) e da ogni tipo di fonte ed agente sociale che gli è attorno (gruppo dei pari, famiglia, tutor etc.).

Sia il modello renzulliano che i contributi delle curatrici nella versione italiana delle scale ci guidano in un viaggio di presa di consapevolezza sul bisogno di far seguire al riconoscimento degli alunni una consequenziale e coerente programmazione pedagogica e didattica, con un'offerta formativa incentrata sul valore della specificità della persona prevedendo misure di arricchimento, compattazione e differenziazione del curriculum delle quali vengono forniti alcuni esempi pratici all'interno del volume.

Ad arricchimento del testo americano, le autrici offrono delle indicazioni utili a comprendere agevolmente le osservazioni non trasferibili nel contesto italiano e, soprattutto, apportano interventi originali che si rivelano essere efficaci e vantaggiosi nella nostra specificità nazionale. Tra questi, vengono sviluppati e proposti inediti modelli di programmazione pedagogica e didattica che conducono ad individuare i punti di forza – spesso trascurati dai test di valutazione standardizzati – degli studenti. Nello specifico, Sorrentino e Pinnelli presentano esperienze curriculari di apprendimento personalizzato e forniscono un modello di piano didattico personalizzato (PDP) per alunni ad alto potenziale, frutto di un lavoro di ricerca e sperimentazione delle curatrici, invitando gli insegnanti all'adozione dello stesso come previsto dalla normativa con la nota MIUR n.562/2019. Tali prototipi, incrementando la familiarità dei docenti con la didattica personalizzata, li conducono a padroneggiare e attivare azioni, iniziative ed esperienze mirate al benessere dello studente plusdotato.

Il contesto scolastico profilato e auspicato nell'edizione italiana si delinea, dunque, come *flessibile ed equo* che intercetta ogni potenzialità e la accoglie, conciliando nella didattica aspetti cognitivi e non cognitivi, generando continuamente nuovi stimoli ed opportunità e disponendo un luogo sicuro in cui sviluppare un «*pool di talenti*» (p.49).

Il volume offre al lettore uno sguardo sistemico sul processo di identificazione dell'alunno gifted. Dopo aver presentato al docente i concetti chiave della plusdotazione, lo accompagna verso una riflessione sulla singolarità della persona, fornendogli gli strumenti per guidare un'osservazione competente che prenda in esame tutte le dimensioni dell'eccezionalità. Infine, in un dialogo costante e compatto fra teoria e prassi educativa, prospetta alcuni suggerimenti per l'intervento didattico dimostrativi dell'esigenza di mobilitazione delle risorse del contesto al fine di una presa in carico totale del potenziale, in un processo circolare che pone come stella polare la dinamicità dei bisogni degli studenti.

Riferimenti bibliografici

- Gardner, H. (1983). *Frames of mind: The theory of multiple intelligences*. New York: Basic Books.
- Renzulli, J.S. (1977). *The enrichment triad model: A guide for developing defensible programs for the gifted and talented*. Waco: Prufrock Press.
- Sternberg, R.J. (1985). *Beyond IQ, A triarchic theory of human intelligence*. Cambridge: Cambridge University Press.

Francesca Baccassino

Dottoranda di ricerca in Human e Social Sciences | Università del Salento
francesca.baccassino@unisalento.it